

I

Scopo di queste note è di chiarire le necessità della situazione di tesoreria divise del gruppo Comit.

La diffidenza dei mercati mondiali, restringendo in ogni paese le possibilità di crediti verso l'estero, ha contribuito a rendere anche più tesa che non nel passato la situazione della tesoreria divise del gruppo Comit, nonostante la linea di prudente oculatezza da questa seguita negli ultimi anni. Talchè, mentre si rendono sempre più pressanti le domande di valuta da parte del mercato italiano, si vanno limitando le fonti di credito dell'Istituto all'estero.

Da un mese a questa parte, alcuni dei principali nostri corrispondenti americani (Morgan, Bankers Trust, Guaranty Trust) hanno limitato (e quindi praticamente invitato a non utilizzare) i crediti di accettazione messi a nostra disposizione. Nello stesso modo si sono comportate la Martin's Bank e la Hambro's Bank di Londra, e persino la Midland Bank, con la quale il nostro Istituto intrattiene rapporti molto cordiali da oltre trent'anni.

La inevitabile diminuzione del nostro ricorso ai mercati di sconto di Londra e Nuova York si può del resto misurare anche dalle cifre seguenti: attualmente la circolazione delle accettazioni delle nostre filiali di Londra e Nuova York ammonta a £ 2 029 000 e \$ 884 000, in confronto a £ 1 950 000 e \$ 1 670 000 al 31 dicembre 1934, ed a £ 6 177 000 e \$ 8 510 000 al 31 dicembre 1929 (Allegato 1).

II

Schematicamente il gruppo Comit all'estero è così composto:

- (a) quattro filiali, e precisamente: Londra, Nuova York, Istanbul e Izmir, con un capitale di dotazione apportato dalla Direzione Cen-

trale per il controvalore di complessive Lit. 44 000 000.- circa.

(b) un gruppo di affiliazioni, ossia di banche praticamente dirette da Comit e sotto il suo costante controllo, e precisamente:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA (FRANCE)
Nizza, Marsiglia, Casablanca (Comitfrance)
Partecipazione Comit: 100 %

BANCA COMMERCIALE ITALIANA TRUST COMPANY
New York (Bicitrust New York)
Partecipazione Comit: 96 %

BANCA COMMERCIALE ITALIANA TRUST COMPANY
Boston (Bicitrust Boston)
Partecipazione Comit: 98 %

BANCA COMMERCIALE ITALIANA TRUST COMPANY
Philadelphia (Bicitrust Philadelphia)
Partecipazione Comit: 99 %

BANCA COMMERCIALE ITALIANA per l'EGITTO
Alessandria e filiali (Comitegit)
Partecipazione Comit: 86 %

BANCA COMMERCIALE ITALIANA e GRECA
Atene e filiali (Comitellas)
Partecipazione Comit: 87 %

BANCA COMMERCIALE ITALIANA e ROMENA
Bucarest e filiali (Romcomit)
Partecipazione Comit: 73 %

BANCA COMMERCIALE ITALIANA e BULGARA
Sofia e filiali (Bulcomit)
Partecipazione Comit: 65 %

HRVATSKA BANKA D.D.
Zagabria e filiale
Partecipazione Comit: 99 %

(c) un gruppo di banche consociate, controllate da Comit, che ha di regola la maggioranza, e precisamente:

BANCA UNGARO ITALIANA
Budapest e filiali (Bankunit)
partecipazione Comit: 77 %

BANCA FRANCESE e ITALIANA per l'AMERICA del SUD
Parigi e America del Sud (Sudameris)
partecipazione Comit: 62 %

BANCA della SVIZZERA ITALIANA
Lugano
partecipazione Comit: 50.33 %

BANCO ITALIANO

Lima (Bitaliano)

partecipazione Comit: soltanto 34 %, ma con influenza determinante nell'istituto

BANCO ITALIANO

Guayaquil (Italbanco)

partecipazione Comit: 82 %

L'ammontare globale delle partecipazioni in tutte queste banche figura nel bilancio di Comit in valute diverse per un controvalore di

Lit. 204 000 000.-

A questa cifra vanno aggiunti i capitali di dotazione delle filiali di Londra, Nuova York e Turchia

per un ammontare di circa

" 44 000 000.-

totale

Lit. 248 000 000.-

Alcune di queste banche sono di notevolissima importanza nei singoli paesi in cui operano, per esempio: Bankunit, Bulcomit, Romcomit, Bitaliano Lima, Banca della Svizzera Italiana per il Canton Ticino, filiali sudamericane di Sudameris.

Altre sono di minore importanza come Comitfrance, Hrvatska Banka e Italbanco Guayaquil.

Le cospicue dimensioni del gruppo estero facente capo a Comit possono essere misurate gróss modo dal complesso dei mezzi da esso amministrati (somma di bilancio): al 30 giugno 1935 la somma di bilancio ammontava a 3.7 miliardi di lire circa.

Il totale dei depositi e conti correnti della clientela compresi nella cifra suddetta alla stessa data ammontava al controvalore di circa 2.2 miliardi di lire.

L'organizzazione estera è di essenziale importanza per Comit. La sorte delle singole banche dipendenti, di cui molte portano il nostro nome, è strettamente legata al suo credito e, d'altra parte, il credito di cui essa stesse gode è legato alla vitalità delle sue dipendenze estere.

Nel complesso il gruppo estero è molto largamente creditore della Comit-Italia (Direzione Centrale e filiali italiane), che ha assorbito, negli anni precedenti la crisi del 1931, molta parte delle disponibilità delle sue dipendenze all'estero. Inoltre, come già accennato, Londra e Nuova York mettono a disposizione di Comit-Italia le proprie firme di accettazione.

III.

I fondi delle filiali e filiazioni estere assorbiti da Comit-Italia furono da questa prevalentemente impiegati in affari di carattere finanziario (successivamente passati all'I.R.I.). Talchè, sopravvenuta la crisi del 1931 e le sue conseguenze, il gruppo estero di Comit dovette consumare, per far fronte alla diminuzione dei depositi ad esso affidati dalla clientela, le sole riserve liquide, relativamente scarse, che non erano state assorbite da Comit-Italia.

Il gruppo estero venne così a trovarsi anch'esso in una condizione di spiccato immobilizzo, posizione che persiste tuttora e tende anzi ad aggravarsi.

Sudameris è stata relativamente intatta da questo processo, perchè i rapporti con i soci francesi nella banca impedivano ed impediscono a Comit-Italia l'assorbimento di fondi.

Le filiazioni danubiane e balcaniche, chiuse nelle loro economie, hanno esse pure situazioni relativamente più tranquille.

Le difficoltà, anzi i pericoli, si concentrano nelle filiali di Londra e Nuova York, in Comitegit, in Comitfrance e nella Banca della Svizzera Italiana; che hanno tutte, per i motivi spiegati, una situazione di tesoreria precaria e non possono fare il minimo affidamento su Comit-Italia, che non ha alcuna disponibilità di divisa.

Illustriamo ora brevemente i singoli punti della situazione così tratteggiata.

IV

COMIT-ITALIA (Direzione Centrale e filiali italiane)

La situazione dei debiti in divisa e in lire verso l'estero al 30 giugno 1935 era la seguente:

(a)	debiti in divisa verso l'estero	Lit. 388 000 000.-
(b)	" " " " clientela italiana	" 95 000 000.-
(c)	" " lire verso l'estero	" 337 000 000.-
(d)	accettazioni (e crediti confermati) prestate per nostro conto da filiali, affiliazioni e corrispondenti esteri	" <u>118 000 000.-</u>
	totale	Lit. 938 000 000.-

Dal punto di vista tesoreria divise si osserva che:

(a) comprende per 367 milioni circa, debiti verso filiali e affiliazioni che rappresentano l'assorbimento di fondi di cui si è parlato e costituiscono il centro del problema in discussione;

(b) sono rimborsabili anche in lire, a norma delle vigenti disposizioni;

(c) sono a libera disposizione dell'estero: il rimborso ne è tuttavia soggetto all'autorizzazione della Banca d'Italia;

(d) la clientela, per conto della quale sono prestate queste accettazioni, non può coprirci in scadenza che con divise provenienti da Banca d'Italia.

Il passivo in divise e verso l'estero di Comit-Italia rappresenta quindi per una percentuale notevole un pericolo potenziale, che però per una parte (c) è soggetto a procedure ritardatrici, per l'altra (d) si confonde sostanzialmente col problema di tesoreria delle filiali ed affiliazioni (non dei corrispondenti) che hanno prestato le accettazio-

ni in parola.

La contropartita delle divise estere, contenute nella cifra del passivo di 938 milioni è costituita (al controvalore in lire italiane) da:

crediti in divisa verso I.R.I., Istcambi e Banca d'Italia per	Lit. 250 milioni	(1)
crediti in divisa verso la clientela italiana ed estera per	" 43 "	(2)
possesso titoli (in gran parte capitale di affiliazioni ed associate, e quindi indisponibile) e fondi di dotazione filiali estere per	" 265 "	
crediti verso affiliazioni	" 15 "	
disponibilità diverse per	" 19 "	
	<u>Lit. 592 milioni</u>	
più crediti verso clienti per accettazioni e crediti confermati per	Lit. 118 "	

Risulta evidente dall'esame di queste cifre la condizione della tesoreria divise di Comit-Italia. Mentre i debiti sono liquidi ed esigibili da parte della clientela, le contropartite sono immobilizzate.

Questo significa che le affiliazioni e le filiali estere non possono fare nessun assegnamento, ai fini della loro tesoreria, sulle somme da esse prestate a Comit-Italia; questa per contro non può disporre dei suoi crediti di pochi 15 milioni verso le affiliazioni, essendo le affiliazioni debtrici situate in paesi a mercato monetario chiuso.

-
- (1) Nella partita di 250 milioni sono compresi cambi diversi per un controvalore di Lit. 40 000 000 dovuti da Istcambi per consegna ad un anno circa (ricavo buoni polacchi).
 - (2) Nei crediti in divisa verso la clientela italiana ed estera sono compresi 13 milioni di cambi a consegna.

V

LONDRA

Come risulta dalla situazione (allegato), contro circa 259 milioni di debiti e circa 120 milioni di accettazioni in circolazione, Londra non ha che circa 29 milioni di disponibilità liquide.

Questa situazione sarebbe pericolosa anche in tempi normali. Tanto più lo è oggi, ove le circostanze possono produrre da un momento all'altro forti prelievi nei depositi o intoppi nella circolazione delle accettazioni, a cui bisognerebbe far fronte intervenendo immediatamente sul mercato a ricomprare la propria firma.

Se Londra potesse disporre di una ulteriore riserva liquida di £ 2 500 000 (150 milioni di lire), essa potrebbe rimborsare, in caso di necessità, le filiazioni sue creditrici (Bicitrust New York per circa 55 milioni, Comitfrance per circa 12 milioni, Sudameris per circa 12 milioni) e provvedere entro certi limiti, ma senza correre almeno il pericolo, che può essere mortale, di un ritardo o di una incertezza, provocatori di panico, a far fronte alla pressione che, ripetiamo, è presente e che circostanze possono aggravare da un momento all'altro.

E' inoltre da considerare l'importanza psicologica fondamentale di un buon funzionamento di Londra, ancora oggi piazza centrale della finanza internazionale, sul funzionamento di tutto il gruppo estero di Comit.

VI

COMITEGIT

Comitegit dispone (come da bilancio allegato), di circa 14 milioni liquidi a fronte di circa 116 milioni di depositi e conti correnti.

La particolare posizione dell'Egitto nel caso di un conflitto italo-abissino può far cristallizzare i gravissimi pericoli insiti comunque in una tale situazione di immobilizzo.

Il minimo necessario a mettere anche Comitegit nella situazione di resistere al primo urto senza immediate conseguenze di panico si valuta in 25-30 milioni oltre le disponibilità attuali. Questa somma dovrebbe essere messa a disposizione di Comitegit presso Londra, contribuendo così, sin che le cose restassero tranquille in Egitto, a dare un'apparenza di maggiore larghezza alla cassa di Londra.

VII

COMITFRANCE

BANCA della SVIZZERA ITALIANA

Senza ripetere la linea di ragionamento già svolta per Londra e Comitegit, e riferendoci alle cifre dei bilanci (allegati e), consideriamo che Comitfrance abbisogni di una maggiore riserva immediata di 30-35 milioni (oltre alla liquidità indiretta procurata da un eventuale miglioramento di Londra e, come vedremo, Nuova York) e Lugano anche esso di 30-35 milioni di lire.

VIII

NUOVA YORK

Col previsto miglioramento della situazione di Londra si sarebbe provveduto indirettamente ai possibili bisogni più urgenti della Bicitrust New York (allegato), mentre agli eventuali bisogni delle Trusts di Boston e Philadelphia (allegati), banche di dimensioni modeste e in situazione relativamente tranquilla, si dovrebbe provvedere indirettamente attraverso l'Agenzia di Nuova York (allegato).

A fronte di circa 68 milioni di lire di debiti e circa 12 milioni di lire di accettazioni in circolazione, l'Agenzia ha circa 26 milioni di disponibilità liquide.

La situazione, dal punto di vista statico, appare relativamente meno inquietante. Però un miglioramento dell'ordine di 15-20 milioni di lire permetterebbe all'Agenzia di essere pronta a rimborsare i suoi debiti verso Comitfrance (circa 5 milioni) e Sudameris (circa 15 milioni di lire), senza essere messa nella impossibilità di sorvegliare efficacemente la circolazione delle sue accettazioni.

IX

FILIAZIONI e FILIALI DANUBIANE e BALCANICHE

Abbiamo già accennato ai motivi per i quali queste banche suscitano minore inquietudine: mercati chiusi, tesorerie relativamente meno squilibrate (p.es. Bankunit o Bulcomit) o equilibrate (Romcomit).

X

SUDAMERIS

Rimborsatile i debiti di Londra (circa 12 milioni) e Nuova York (circa 15 milioni), Sudameris sarebbe sganciata nei fatti da Comit e potrebbe disporre per le sue eventuali necessità di tutta la sua tesoreria, abbastanza agevole. Resterebbero, ben più importanti, i legami di "madrina" a "figlioccia", per i quali Comit non potrebbe astenersi dall'intervenire a favore di Sudameris, se questa avesse delle difficoltà, senza che il credito di Comit ne scapitasse gravissimamente. Nè resterebbero per contro senza ripercussioni su Sudameris eventuali difficoltà di Comit.

La possibilità per Comit di attingere oggi fondi da Sudameris è esclusa dalle ragioni già esposte (altri soci nell'affare), per le quali un tentativo in tal senso sarebbe destinato a fallire, dopo aver screditato Comit agli occhi della finanza francese.

XI

Le cifre che abbiamo prospettate a favore di:

Londra	150 milioni
Comitegit	25-30 milioni
Comitfrance	30-35 "
Lugano	30-35 "
Nuova York	<u>15-20 "</u>

250-270 milioni

rappresentano, come abbiamo già detto ripetutamente, il minimo che consideriamo necessario per far fronte immediatamente al graduale accrescersi della tensione che la situazione internazionale provoca nella tesoreria del gruppo estero di Comit, senza che si rimanga, come ora si è, esposti all'ulteriore pericolo di non poter far fronte ad attacchi improvvisi, ciò che potrebbe portare al crollo di tutto il sistema.

Evidentemente se la pressione si intensificasse o si accelerasse o se per dannata ipotesi si determinasse un run, le somme di cui bisognerebbe poter disporre per evitare la moratoria ed il dissesto sarebbero molto, ma molto maggiori, essendo comprese fra il minimo sopra indicato e il massimo costituito da tutti i debiti verso terzi all'estero di Comit-Italia e del suo gruppo all'estero.

XII

Sotto l'aspetto tecnico il risultato di costituire almeno una prima linea di difesa nella misura accennata si potrebbe raggiungere in

parte rimborsando a Comit le somme in divisa dovutele da I.R.I. e da Istcambi, in parte collocando presso Londra riserve di Istcambi, da essere impiegate al manifestarsi di particolari necessità in esame.

Milano, 24 luglio 1935-XIII